

Sicurezza stradale in Umbria e nell'azienda USLUmbria1:



dati ISTAT e dal sistema di sorveglianza 

Novembre 2025

A cura di **Carla Bietta**
con la collaborazione di **Elisa Valenti**
UOSD EPIDEMIOLOGIA Dipartimento di Prevenzione

Gli incidenti stradali rappresentano una prioritaria di sanità pubblica per la loro numerosità e per le conseguenze in termini di mortalità, morbosità e disabilità sulla popolazione. Secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) ogni anno circa 1,19 milioni di persone muoiono in incidenti stradali. La maggior parte dei decessi avviene in paesi a basso e medio reddito, dove si registrano anche gli utenti della strada più vulnerabili come pedoni, ciclisti e motociclisti. Gli incidenti stradali continuano a rappresentare una delle principali cause di morte per i giovani, soprattutto nella fascia d'età tra i 15 e i 29 anni.

La sicurezza stradale è quindi uno degli ambiti di intervento più importanti della prevenzione poiché, incidendo anche su fasce di età più giovani, impatta fortemente sugli anni potenziali di vita persi. Le politiche multisettoriali realizzate in questo ambito nel territorio europeo negli ultimi 40 anni, hanno determinato un forte calo sia degli incidenti che della loro letalità anche nella nostra regione.

La sicurezza dei trasporti su strada e del traffico veicolare è assicurata con un approccio multidisciplinare che privilegia le politiche di prevenzione e le attività di controllo, con l'obiettivo della riduzione del numero e delle conseguenze degli incidenti veicolari. Guidare in modo sicuro e prudente, oltre che essere una delle regole stradali, è uno dei patti sociali che garantisce a tutti la possibilità di spostarsi senza rischi.

Scopo di questo documento è quindi descrivere il comportamento alla guida nella popolazione umbra utilizzando, oltre i dati ISTAT relativi agli incidenti stradali, i dati della sorveglianza di popolazione su base campionaria PASSI (LEA dal 2017). Attraverso tali informazioni, oltre a stimare l'uso dei relativi dispositivi di protezione individuale e la guida dopo aver bevuto nei vari sottogruppi di popolazione, è possibile studiare l'eventuale ruolo dei determinanti sociali e osservare cambiamenti nel tempo, mettendo in luce anche l'influenza delle disuguaglianze e dei condizionamenti sociali nell'adottare i comportamenti individuali che influiscono sulla salute. È inoltre possibile il confronto con il dato nazionale e con le altre regioni, attraverso l'uso di tassi standardizzati, correggendo quindi per le possibili differenze dovute alle diverse strutture di popolazione.

Si ritiene quindi che questo documento possa fornire un contributo importante per descrivere il profilo di rischio stradale della nostra popolazione oltre che contribuire alla corretta pianificazione di attività di promozione della salute in questo campo.

I risultati in sintesi

I trend di lungo periodo mostrano miglioramenti costanti nella sicurezza stradale sia nei comportamenti che negli esiti.

Dai dati ISTAT sugli incidenti stradali del 2024 emerge per l'Umbria una condizione di svantaggio rispetto all'Italia, con un aumento rispetto al 2023 del numero delle vittime, dei feriti e del totale degli incidenti.

Nel lungo periodo (1991–2024) calano sia la mortalità sia la quota di incidenti mortali, anche se l'Umbria resta peggiore della media nazionale.

L'uso della cintura anteriore è molto diffuso anche se lontano da una copertura totale dettata dall'obbligo di legge: 9 persone su 10 la utilizzano sempre, valore migliore di quello medio nazionale.

I comportamenti protettivi (cintura anteriore, casco, seggiolini) sono generalmente buoni e in alcuni casi migliori della media nazionale.

Molto meno frequente è l'uso della cintura posteriore: 1 umbro su 3 riferisce di utilizzarla sempre.

Una pratica ormai consolidata sembra essere l'uso del casco in moto: la quasi totalità degli intervistati umbri lo indossa sempre quando viaggia su una moto come guidatore o passeggero.

In Umbria, tra coloro che viaggiano in auto con bimbi di 0-6 anni di età circa 1 su 12 riferisce uso inadeguato, difficoltà o mancanza totale dei dispositivi per il loro trasporto in auto. Tale comportamento è più raro in Umbria rispetto all'Italia.

La guida sotto l'effetto dell'alcol mostra in Umbria valori simili alla media nazionale: preoccupante, sebbene esigua, la presenza di una quota di giovanissimi alla guida sotto l'effetto dell'alcol.

È invece inferiore alla media nazionale la quota di passeggeri che sono trasportati da conducenti sotto l'effetto dell'alcol.

Un 18-69enne umbro su 4 riferisce di essere stato fermato dalle forze dell'ordine, valore nella media nazionale, mentre fra di loro solo il 5% è stato sottoposto a etilotest, dato inferiore alla media nazionale.

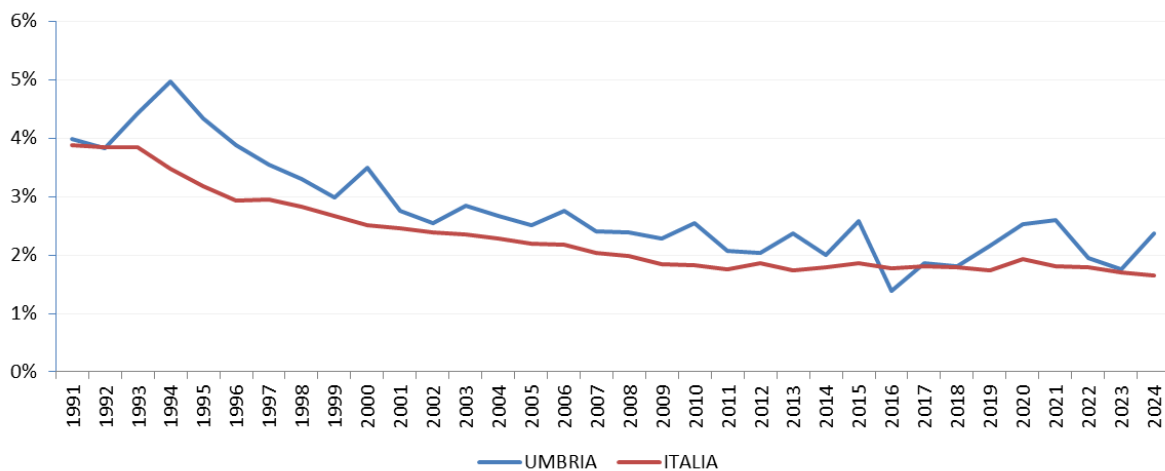
I dati ISTAT sugli Incidenti stradali

Nel 2024 in Umbria, come in Italia, si è consolidato definitivamente il ritorno a una mobilità stradale su livelli pre-pandemici, con un aumento degli spostamenti per motivi di lavoro, studio e turismo.

Sul fronte dell'incidentalità stradale dai dati ISTAT sugli incidenti stradali del 2024 emerge che in Umbria il numero delle vittime è aumentato rispetto al 2023, come pure il numero dei feriti e del totale degli incidenti (rispetto al 2023: morti +37,8%, feriti +8,5%, totale incidenti stradali +7,4%).

L'analisi dell'andamento della percentuale di incidenti mortali sul totale degli incidenti stradali riferito al periodo 1991-2024, evidenzia per l'Umbria come per l'Italia una costante tendenza alla diminuzione sebbene con valori più alti rispetto al dato medio italiano.

% incidenti mortali su incidenti totali: confronto Umbria e Italia. Anni 1991-2024

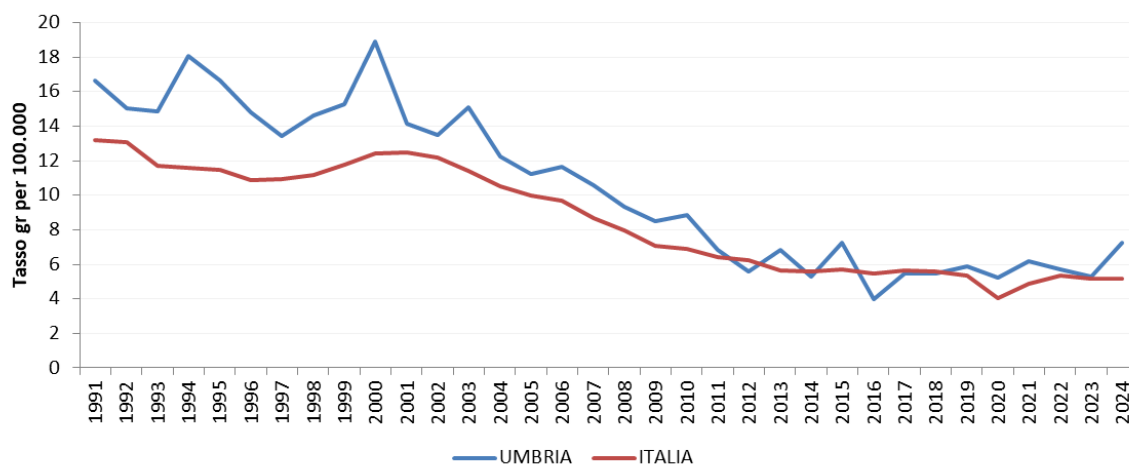


Elaborazione da Fonte ISTAT

Anche l'andamento nel medesimo periodo del tasso grezzo di mortalità stradale mette in evidenza per l'Umbria valori sempre più alti rispetto alla media nazionale, con oscillazioni più marcate dovute alla esiguità numerica.

Complessivamente si osserva una chiara tendenza alla riduzione nel tempo: entrambe le curve infatti mostrano un calo netto e continuo nel lungo periodo, segno di un miglioramento generale della sicurezza stradale. A partire dal 2010 i livelli tra Umbria e Italia tendono ad avvicinarsi.

Tasso di mortalità stradale: confronto Umbria e Italia. Anni 1991-2024



Elaborazione da Fonte ISTAT

I dati dei sistemi di sorveglianza di popolazione su base campionaria

In Umbria sono attivi 5 sistemi di sorveglianza di popolazione su base campionaria, rivolti ad altrettante fasce di età: tutti prevedono il coinvolgimento di Regioni e province autonome e sono coordinati dell'Istituto Superiore di Sanità. Di seguito le specifiche dei sistema interrogato per realizzazione di questo documento.

PASSI

Sorveglianza in sanità pubblica che raccoglie, in continuo e attraverso indagini campionarie, informazioni dalla popolazione italiana adulta (18-69 anni) sugli stili di vita e fattori di rischio comportamentali connessi all'insorgenza delle malattie croniche non trasmissibili e sul grado di conoscenza e adesione ai programmi di intervento che il Paese sta realizzando per la loro prevenzione.

Nel biennio 2023-24 la rilevazione ha interessato in Umbria complessivamente 1600 persone.

Si ringraziano tutti gli operatori coinvolti nelle sorveglianze sia a livello regionale che nelle singole Aziende USL.

Si ringrazia il Gruppo Tecnico nazionale e gli operatori dell'Istituto Superiore di Sanità che garantiscono la scientificità di tutti i percorsi, la validità delle analisi e la diffusione precoce dei dati.

Uso dei dispositivi di sicurezza individuale

Dalla sorveglianza PASSI emerge che in Italia l'utilizzo dei dispositivi di sicurezza individuale è molto diffuso anche se lontano da una copertura totale dettata dall'obbligo di legge. In particolare tra gli intervistati che hanno viaggiato in auto/moto, come guidatori o passeggeri quasi 9 su 10 riferiscono di utilizzare la cintura anteriore sempre, oltre il 95% il casco ma solo 1 su 3 utilizza la cintura posteriore sempre. Inoltre tra coloro che hanno bambini di 0-6 anni, 1 su 6 riferisce di aver incontrato difficoltà nell'utilizzo degli appositi dispositivi di sicurezza. L'Umbria mostra comportamenti significativamente migliori rispetto sia all'utilizzo delle cinture anteriori che per l'uso adeguato dei dispositivi di sicurezza per bambini da 0-6 anni.

USO DISPOSITIVI DI SICUREZZA (PASSI 2023-2024) per area territoriale

	Italia	Umbria	Az. USLUmbria1
	% (IC95%)	% (IC95%)	% (IC95%)
Uso cintura anteriore sempre	87,1 (86,8-87,4)	93,1 (91,7-94,3)*	94,2 (92,3-95,6)*
Uso cintura posteriore sempre	34,0 (33,6-34,4)	32,8 (30,1-35,7)	28,8 (24,6-33,4)*
Uso casco sempre	96,2 (95,7-96,6)	99,1 (96,2-99,8)	99,0 (92,8-99,9)
Uso inadeguato/non uso di dispositivi sicurezza per bambini 0-6 anni	16,7 (15,6-17,9)	8,4 (5,1-13,5)*	6,9 (3,1-14,6)*

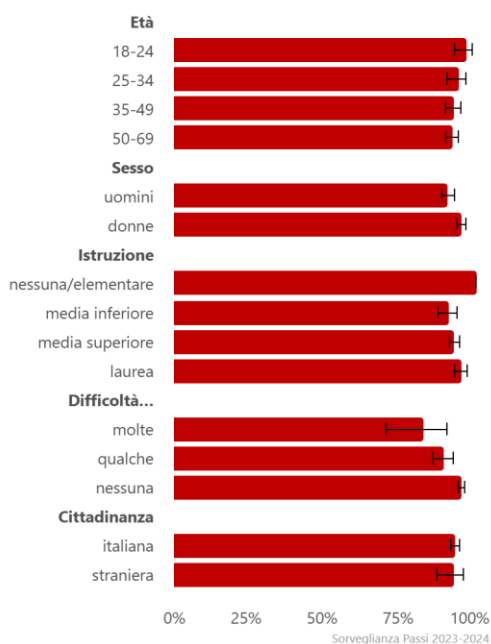
* differenza statisticamente significativa

L'uso della cintura di sicurezza anteriore

Tra i 18-69enni umbri oltre 9 intervistati su 10 dichiarano di indossare sempre la cintura di sicurezza anteriore.

Uso cintura anteriore sempre per caratteristiche socio-demografiche e stime di popolazione Umbria

Totale: 93,1% (IC95%: 91,7-94,3%)



L'uso della cintura di sicurezza anteriore è meno frequente tra gli uomini e tra coloro che riferiscono molte o qualche difficoltà economica. Non si osservano differenze significative per le altre variabili presenti sul sistema. Si osserva comunque la tendenza a un minor utilizzo della cintura anteriore all'aumentare dell'età.

L'Umbria mostra valori migliori del dato medio nazionale. Il confronto tra le diverse regioni evidenzia un chiaro gradiente geografico.

L'Azienda USLUmbria1 mostra valori in linea con la media regionale.

Uso cintura anteriore sempre per regione di residenza Passi 2023-2024

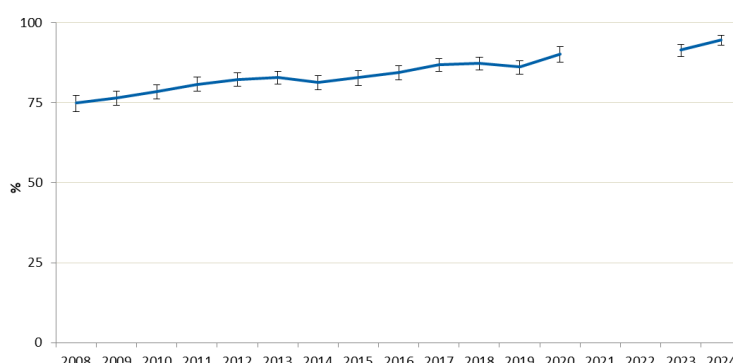


● peggiore del valore nazionale
● simile al valore nazionale
● migliore del valore nazionale

Sorveglianza Passi

Dagli oltre 15 anni di sorveglianza PASSI emerge che, in Umbria come a livello nazionale, l'utilizzo sempre della cintura di sicurezza anteriore mostra un trend in crescita significativo nel tempo¹.

Trend annuale uso cintura anteriore sempre - Regione Umbria PASSI 2008-2024



¹ Nel periodo di rilevazione del modulo COVID-19 è stato necessario "sospendere" alcune domande storicamente presenti nel questionario; fra queste, la domanda sull'uso delle cinture anteriori, che quindi non venne rilevata negli anni 2021 e 2022 e poi ripristinata nel 2023.

L'uso della cintura di sicurezza posteriore

Molto meno frequente è l'uso della cintura posteriore: appena il 33% degli intervistati dichiara di indossarla sempre.

Non emergono differenze significative per le variabili socioeconomiche analizzate.



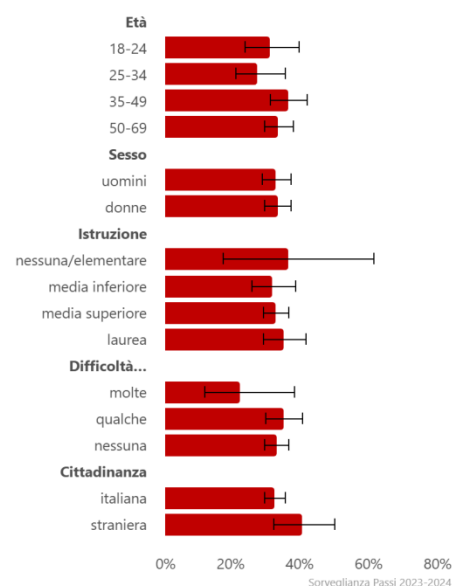
Anche in questo caso il confronto tra le diverse regioni evidenzia un chiaro gradiente geografico.

L'Umbria mostra percentuali di utilizzo delle cinture di sicurezza posteriori in linea con la media nazionale.

L'Azienda USL Umbria1 mostra valori paragonabili alla media regionale ma significativamente peggiori rispetto al dato medio nazionale.

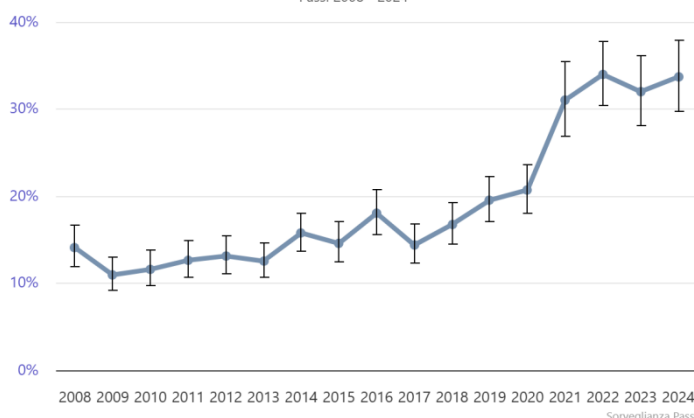
Uso cintura posteriore sempre per caratteristiche socio-demografiche e stime di popolazione Umbria

Totale: 32,8% (IC95%: 30,1-35,7%)



Trend annuale Uso cintura posteriore sempre - Regione Umbria

Passi 2008 - 2024



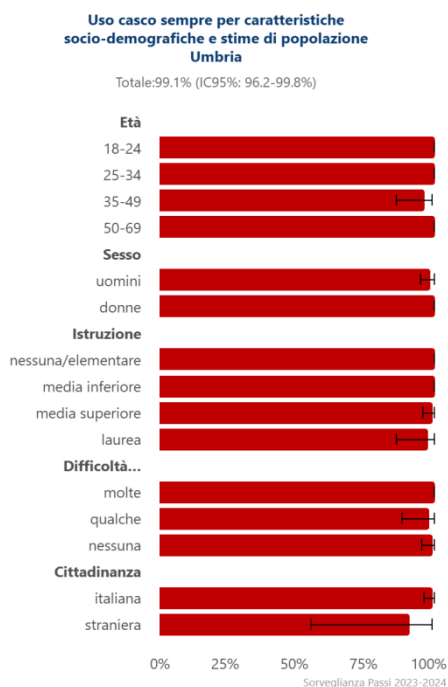
L'uso della cintura posteriore è sempre stato molto meno frequente in tutto il territorio nazionale.

In Umbria, fino al 2013, meno del 15% degli intervistati riferiva di indossarla sempre. Da quella data si inizia a osservare un trend in lieve aumento mentre dal 2021² questa quota risulta significativamente più alta pur restando comunque contenuta.

² Vista la sospensione della domanda sull'uso delle cinture anteriori negli anni 2021 e 2022 dovuta alla rilevazione del modulo COVID-19, non si può escludere che questa modifica del questionario abbia determinato una perturbazione anche nella serie storica sull'uso delle cinture posteriori (che invece ha continuato a essere rilevato) introducendo un bias di risposta legato alla non piena attenzione, da parte dei rispondenti, sull'uso delle sole cinture posteriori. I dati sembrano confermare una sovrastima della prevalenza di uso delle cinture posteriori per gli anni 2021-2022, ciò nonostante il trend in aumento dal 2019 al 2024 resta rilevante e significativo.

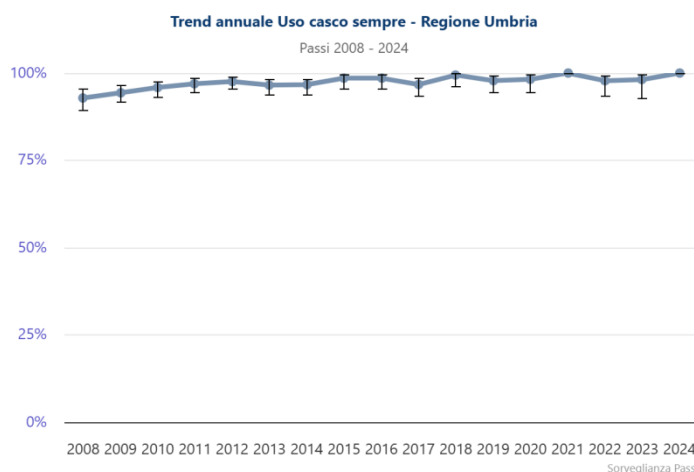
L'uso del casco

Una pratica ormai consolidata sembra essere l'uso del casco in moto: la quasi totalità degli intervistati umbri, che nei 12 mesi precedenti l'intervista hanno viaggiato su una moto come guidatori o passeggeri, dichiara di aver indossato sempre il casco. Anche in questo caso non emergono differenze significative per le variabili indagate dal sistema.



Il confronto tra le regioni mette in evidenza un gradiente geografico. L'Umbria ha valori di utilizzo sempre del casco nella media nazionale.

L'**Azienda USL Umbria1** mostra valori simili a quelli della media regionale.

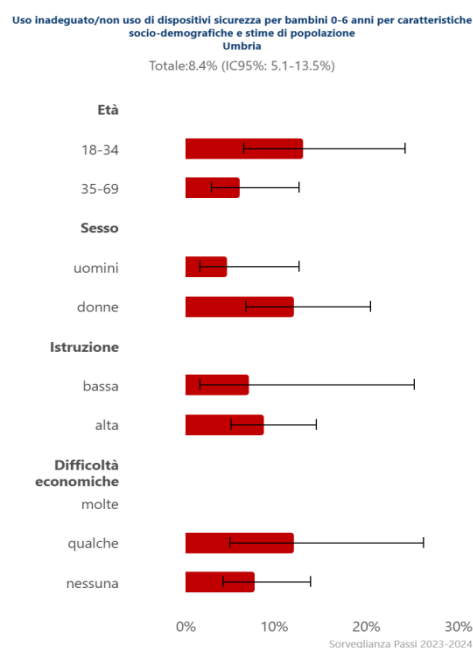


In Umbria, come in Italia, il trend dopo un periodo iniziale in tendenziale crescita risulta pressoché stazionario.

L'uso dei seggiolini

Dal 2011 la sorveglianza Passi rileva anche l'utilizzo di seggiolini e/o adattatori per il trasporto in auto di bambini: dai dati relativi al biennio 2023-2024 emerge che, in Umbria, tra coloro che viaggiano in auto con bimbi di 0-6 anni di età, l'8% dichiara di avere difficoltà a far uso di questi dispositivi, di non utilizzarli affatto o perfino di non avere alcun dispositivo di sicurezza per il bambino.

Non si osservano differenze tra le variabili analizzate verosimilmente anche per la esiguità del sottogruppo di popolazione considerato.



Il dato umbro mostra valori migliori al valore medio nazionale.

L'**Azienda USL Umbria1** mostra valori simili a quelli della media regionale.



Alcol e guida

La guida in stato di ebbrezza rappresenta uno dei principali fattori di rischio per la sicurezza stradale a livello globale. Numerose evidenze scientifiche dimostrano che il consumo di alcol compromette in modo significativo le funzioni cognitive e motorie necessarie alla conduzione sicura di un veicolo. Nonostante campagne di prevenzione e normative sempre più restrittive, l'incidenza degli incidenti correlati all'alcol rimane elevata, suggerendo che il problema non sia esclusivamente legato alla consapevolezza dei rischi, ma anche a fattori culturali, comportamentali e sociali. L'alcol è coinvolto in una quota significativa di incidenti stradali gravi e mortali, con una prevalenza particolarmente alta tra i giovani adulti.

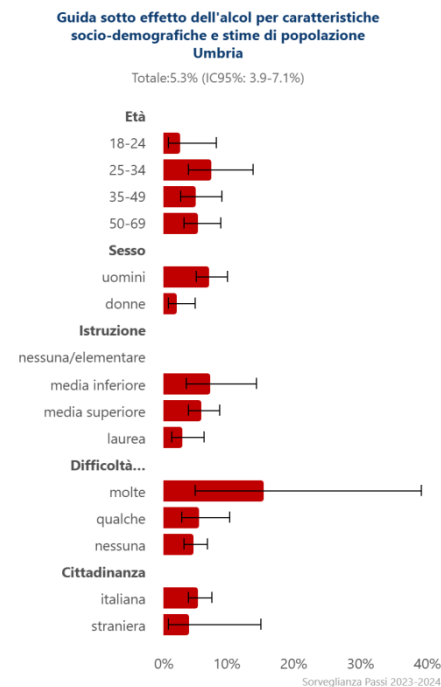
Guida sotto l'effetto dell'alcol

Dai dati PASSI 2023-2024 emerge che in Italia 6 intervistati su 100 hanno guidato sotto l'effetto dell'alcol nei 30 giorni precedenti l'intervista (ovvero avevano assunto due o più unità alcoliche un'ora prima di mettersi alla guida). 4 su 100 riferiscono di essere stati trasportati da conducenti sotto l'effetto dell'alcol. Inoltre 1 su 4 riferisce di essere stato fermato dalle forze dell'ordine nei 12 mesi precedenti l'intervista mentre era alla guida di un'auto o una moto (mediamente 2 volte in un anno), fra di loro il 9% è stato sottoposto a etilotest.

L'Umbria è in linea con la media italiana per guida sotto l'effetto di alcol.

ALCOL E GUIDA (PASSI 2023-2024) per area territoriale			
	Italia	Umbria	Az. USLUmbria1
	% (IC95%)	% (IC95%)	% (IC95%)
Guida sotto effetto dell'alcol	5,6 (5,3-5,8)	5,3 (3,9-7,1)	6,6 (4,4-9,7)
Trasportato da conducente sotto effetto dell'alcol	4,3 (4,1-4,5)	1,5(1,0-2,3)*	1,9 (1,2-3,1)*
Controlli forze dell'ordine	24,8 (24,4-25,2)	26,6 (24,3-28,9)	25,8 (22,8-29,0)
Controlli con etilotest	8,8 (8,3-9,4)	4,9 (3,2-7,5)*	6,9 (4,2-11,1)

* differenza statisticamente significativa



La quota di giovanissimi alla guida sotto l'effetto dell'alcol, sebbene non significativamente diversa dal resto della popolazione, rappresenta un dato preoccupante poiché il rischio di incidenti stradali associato a questo comportamento è decisamente più alto quando legato alla giovane età: il 3% degli intervistati umbri tra i 18 e i 24 anni, infatti, ha dichiarato di aver guidato dopo aver consumato bevande alcoliche, rischiando oltretutto di incorrere in una sanzione certa poiché in questa fascia d'età la soglia legale di alcolemia consentita è pari a zero.

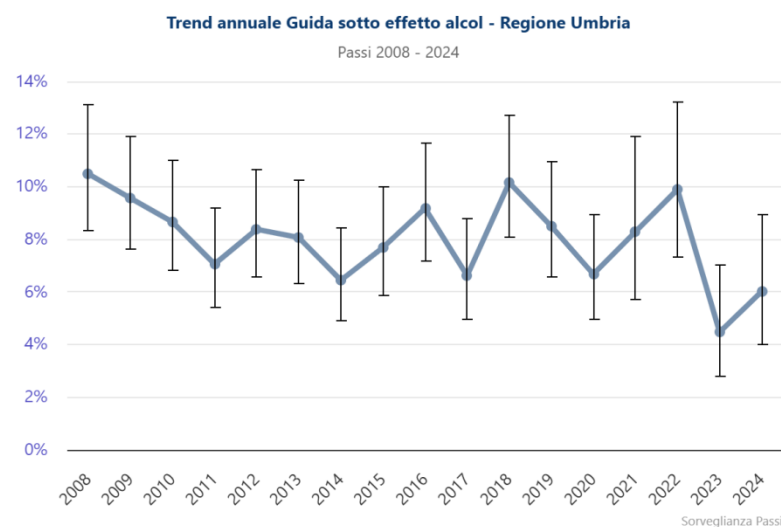
La guida sotto l'effetto dell'alcol è più frequente tra gli uomini (7% vs 2% fra le donne). Per le altre variabili non si osservano differenze significative sebbene il comportamento risulti più diffuso tra coloro che hanno un minor livello di istruzione e maggiori difficoltà economiche.

Il dato umbro è nella media nazionale.

L'Azienda USLUmbria1 è in linea con la media regionale: il 7% dei 18-69enni intervistati riferisce di aver guidato dopo aver consumato bevande alcoliche.



In Italia al 2008 ad oggi si è più che dimezzata la quota di chi si mette alla guida dopo aver bevuto alcolici. Il trend annuale nazionale mostra una maggiore riduzione della guida sotto l'effetto di alcol negli anni della pandemia,



2020-2021. Diversamente, a livello regionale, la bassa numerosità di queste osservazioni, non consente di evidenziare differenze significative nell'arco di tempo analizzato.

Tra i 18-69enni umbri risulta invece significativamente più bassa la quota di quelli che sono trasportati da conducenti sotto l'effetto dell'alcol.

I controlli delle forze dell'ordine

I controlli da parte delle forze dell'ordine, anche con etilotest, sono uno strumento di provata efficacia per la riduzione della mortalità dovuta agli incidenti stradali.

Nel biennio 2023-2024 un 18-69enne umbro su 4 riferisce di essere stato fermato dalle forze dell'ordine nei 12 mesi precedenti l'intervista mentre era alla guida di un'auto o una moto (mediamente 2 volte in un anno), valore nella media nazionale.

Fra di loro il 5% è stato sottoposto a etilotest, dato inferiore rispetto alla media nazionale.

